

NOTIZIE

IN CIRCOLO



LA VOCE DEL CIRCOLO
ACLI LAMBRATE
"GIOVANNI BIANCHI"

www.circoloacililambrate.it • mail: acli.lambrate@libero.it

5 dicembre 2024 n.122

Congresso nazionale Acli, Manfredonia: "la pace non è un'utopia, ma il coraggio di scegliere la giustizia e la dignità per ogni persona"

"Non possiamo arrenderci al crepuscolo di una società divisa: abbiamo il dovere di credere e costruire un futuro di pace e dignità per tutti." Emiliano Manfredonia, presidente nazionale ACLI, ha aperto stamattina i lavori del 27° Congresso nazionale in corso a Roma, con una relazione che ha tracciato il bilancio del percorso associativo e delineato le prossime sfide. Un momento di trasformazione, un "passaggio" nel quale le ACLI rinnovano se stesse, raccogliendo le esperienze del passato e guardando con coraggio al futuro.



una visione della pace basata sul disarmo e sul rafforzamento delle organizzazioni internazionali, contro il 10,4% che sostiene una visione pragmatica legata all'uso della forza. "La nostra base associativa è una voce fuori dal coro, capace di immaginare un futuro radicalmente diverso, incentrato su giustizia e solidarietà", ha commentato Manfredonia, citando i risultati della ricerca.

Le ACLI e il Terzo Settore: protagonisti del cambiamento sociale

Il presidente ha evidenziato il ruolo delle ACLI e del Terzo Settore come motori di coesione sociale e innovazione. "Siamo il collante delle comunità, capaci di rispondere ai bisogni locali con creatività e concretezza. Ma non vogliamo essere semplici esecutori di politiche pubbliche: siamo partner essenziali per costruire risposte reali e inclusive".

Accoglienza e cittadinanza: una rivoluzione necessaria

"Non possiamo tollerare che i giovani nati e cresciuti in Italia siano considerati stranieri solo per un passaporto", ha affermato Manfredonia, chiedendo l'approvazione dello Ius Scholae come primo passo verso una cittadinanza piena. Ha poi difeso il lavoro delle ONG e delle realtà impegnate nell'accoglienza, condannando le campagne di delegittimazione che minano il valore della solidarietà.

Un invito all'azione e alla speranza

Concludendo la sua relazione, Manfredonia ha lanciato un appello: "Siamo chiamati a rispondere con un deciso 'Eccomi!'. Credere nella pace, nella solidarietà, nella giustizia sociale è il nostro modo di affrontare il crepuscolo della storia e costruire un'alba nuova". Ha invitato tutti i delegati a essere protagonisti di un cambiamento coraggioso, capace di dare voce e speranza a chi è rimasto indietro.

La relazione integrale

https://static.acli.it/wp-content/uploads/2024/11/Relazione-FINALE-DI-MANDATO_Presidenza-Acli.pdf

Il presidente ha analizzato il contesto attuale, segnato da paure, disuguaglianze e individualismo. "La solidarietà non è più un valore collettivo ma un'azione relegata al buon cuore di pochi. La politica, spesso urlata e incapace di risolvere i problemi, ha generato sfiducia e astensione". In questo scenario, le ACLI riaffermano il loro ruolo di promozione del bene comune e della partecipazione attiva.

Il lavoro e la dignità al centro delle ACLI

Un passaggio centrale della relazione è stato dedicato al tema del lavoro. "Il lavoro non è solo un mezzo per vivere, ma un percorso di dignità e realizzazione personale", ha dichiarato Manfredonia. Ha denunciato le nuove forme di sfruttamento che colpiscono soprattutto i giovani e ha proposto l'introduzione di un indice per misurare il lavoro dignitoso, capace di garantire qualità contrattuale e diritti. "Non possiamo accettare un sistema che genera povertà e dipendenza. Il lavoro deve tornare al centro della nostra visione per una società più giusta".

Il coraggio della pace: un impegno urgente

La pace è stata il cuore della relazione. "La pace è la strada maestra, l'unica scelta sensata in un mondo lacerato da conflitti", ha sottolineato Manfredonia, richiamando l'articolo 11 della Costituzione. Ha denunciato l'escalation dei conflitti globali e l'aumento delle spese militari, ribadendo l'urgenza di un cessate il fuoco e della ratifica del trattato ONU per la proibizione delle armi nucleari. "Non è da ingenui chiedere

la fine delle guerre. È il primo passo per salvare vite umane e costruire un futuro fondato sulla giustizia".

Ripartire dalla Costituzione e dalla democrazia

Manfredonia ha rivolto un appello ai partiti politici, invitandoli a tornare ad essere luoghi di partecipazione democratica. "La nostra Costituzione è un faro che ci indica la strada, ma deve essere rispettata e attuata. Non possiamo accettare riforme che ne minano l'impianto o ne tradiscono i principi di uguaglianza e solidarietà". Ha ricordato l'impegno delle ACLI contro l'autonomia differenziata e in difesa di una Repubblica unita, solidale e inclusiva.

La ricerca "Respons-Abilità"

Durante il Congresso sono stati presentati dati della ricerca Respons-Abilità, realizzata dall'Iref, Istituto di Ricerche Educative e Formative delle Acli, che ha coinvolto quasi 5.000 soci ACLI. L'indagine ha mostrato come il 34,5% del campione si riconosce in una visione di democrazia partecipativa, dove il contributo diretto dei cittadini è ritenuto fondamentale per migliorare le politiche. Il 33,7% è favorevole a una democrazia rafforzata, che unisce partecipazione e leadership forti. Tuttavia, il 18,8% considera la democrazia in crisi, mentre il 13,1% si limita a una democrazia degli spettatori, ritenendo che i cittadini siano poco competenti o facilmente influenzabili.

Inoltre, il 50,9% dei soci ACLI propende per

27° Congresso Nazionale delle Acli: dialogo aperto tra politica, lavoro e società civile

Il 27° Congresso Nazionale delle ACLI, in corso a Roma, si conferma un'importante arena di dialogo sui temi cruciali del nostro tempo. Le due giornate di lavori hanno visto l'intervento di figure di primo piano della politica, del lavoro e della società civile, offrendo un confronto costruttivo su pace, democrazia e partecipazione. Tra i protagonisti, Antonio Tajani, Elly Schlein, Giuseppe Conte, Maurizio Landini, Maria Teresa Bellucci e Stefania Proietti, ciascuno con un punto di vista diverso ma convergente sull'importanza di affrontare le sfide globali e nazionali con determinazione e inclusività.

Antonio Tajani: "L'Italia deve essere un ponte per la pace"

Il vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani, ha centrato il suo intervento sull'importanza della stabilità economica e del ruolo dell'Italia nello scenario internazionale. "Il nostro Paese deve essere un ponte tra Europa e Mediterraneo. La pace non è mai scontata, e l'Italia deve lavorare per essere protagonista di una nuova stagione di dialogo." Tajani ha anche difeso le scelte del governo in ambito economico e sociale, sottolineando il valore del Terzo Settore: "Non possiamo fare a meno di chi, come le ACLI, lavora ogni giorno per ricucire il tessuto sociale del nostro Paese."

Elly Schlein: "La politica torni a occuparsi di disuguaglianze"

La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, ha invece puntato l'attenzione sulle crescenti disuguaglianze sociali ed economiche. "La politica deve ritrovare la sua missione principale: ridurre le distanze tra chi ha troppo e chi non ha nulla. Senza giustizia sociale non c'è democrazia." Schlein ha denunciato il rischio di una transizione ecologica che lasci indietro i più deboli, chiedendo investimenti massicci in welfare e istruzione: "Non possiamo



parlare di futuro senza mettere al centro le persone più vulnerabili. La giustizia climatica e quella sociale devono andare di pari passo."

Giuseppe Conte: "La pace e il diritto internazionale non sono negoziabili"

Giuseppe Conte ha aperto il dibattito di oggi con una critica forte all'attuale contesto internazionale. "Oggi sembra che chiedere pace e rispetto del diritto internazionale sia un atto di coraggio. Non possiamo accettare una logica di guerra permanente, né il silenzio sulla tragedia che si sta consumando a Gaza." Sul piano interno, Conte ha parlato della crisi della democrazia italiana: "La metà degli italiani non va a votare. È un segnale drammatico che la politica non può ignorare." Tra le sue proposte, il voto elettronico per i fuori sede e l'abbassamento dell'età del voto a 16 anni.

Maurizio Landini: "La vera sicurezza è la giustizia sociale"

Maurizio Landini ha posto l'accento sul legame tra pace e lavoro, denunciando le politiche che alimentano precarietà e insicurezza. "Non si può parlare di pace se non c'è giustizia sociale. La precarietà lavorativa e l'assenza di diritti distruggono il tessuto democratico." Il segretario generale della CGIL ha anche criticato le recenti scelte del governo in materia di sicurezza:

"Il decreto sicurezza non aumenta la sicurezza, ma limita la partecipazione e i diritti. La vera sicurezza è non morire sul lavoro, è avere parità di genere e la libertà di restare nel proprio Paese senza paura."

Maria Teresa Bellucci: "Il Terzo Settore è un'eccellenza italiana"

Il viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci, ha elogiato il ruolo del Terzo Settore, definendolo un pilastro del sistema sociale italiano. "Il Terzo Settore è un unicum che ci rende orgogliosi.

Come governo, siamo impegnati a garantire che possa continuare a svolgere il suo ruolo senza ostacoli". Bellucci ha assicurato le organizzazioni sul tema dell'IVA: "Non metteremo in difficoltà le realtà del Terzo Settore. In attesa delle risposte dell'UE, prorogheremo le attuali."

Stefania Proietti: "La partecipazione è la chiave per il futuro"

Stefania Proietti, presidente della Regione Umbria, ha raccontato il suo legame con le ACLI e la necessità di ricostruire un rapporto di fiducia tra politica e cittadini. "Vent'anni fa ho tenuto il mio primo discorso pubblico alle Acli dell'Umbria. Ho imparato a fare politica mettendo al centro le persone. Oggi, più che mai, dobbiamo lavorare per coinvolgere i giovani e riportare tutti alla partecipazione attiva."

Un Congresso che unisce

Il Congresso Nazionale delle ACLI si conferma uno spazio di dialogo e confronto, capace di mettere al centro temi essenziali come pace, giustizia sociale e democrazia. Le diverse prospettive emerse arricchiscono un dibattito che mira non solo a comprendere le sfide del presente, ma anche a costruire insieme soluzioni concrete per il futuro. Un futuro in cui solidarietà e partecipazione tornino a essere le basi su cui costruire una società più giusta e inclusiva.



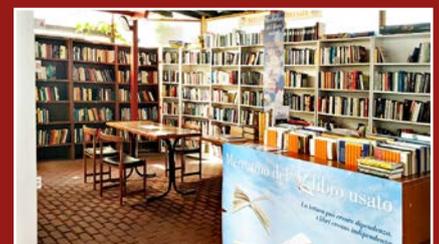
Mercatino del libro usato



**APERTO TUTTI I GIORNI
SABATO E DOMENICA COMPRESI
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18**

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295
acli.lambrate@libero.it • www.circoloacclilambrate.it



Congresso nazionale Acli: Manfredonia primo degli eletti. Quattro i milanesi eletti in Consiglio nazionale

Le **Emiliano Manfredonia**, Presidente uscente, è risultato il primo eletto con il **95% dei voti** dopo la mattinata di votazioni del 27° Congresso nazionale delle Acli che si è svolto a Roma. "Vi ringrazio per la fiducia e il rinnovo di questa fiducia, che prima di tutto è un premio per la presidenza uscente, per come ha lavorato e si è messa in discussione", ha dichiarato Manfredonia. "Vorrei che le ACLI continuassero a essere un patrimonio che non solo ereditiamo, ma che costruiamo insieme, guardando al futuro e non lasciando sole le persone. In questi tre giorni abbiamo confermato la nostra missione: costruire speranza e fiducia, con lo stesso spirito di Maria che ha detto il suo 'Eccomi!'"



La delegazione del Circolo ACLI Lambrate al Congresso Nazionale

Insieme a Manfredonia sono stati eletti i restanti 47 membri del **Consiglio Nazionale**. Quattro i milanesi presenti: Paolo Ricotti, che è risultato secondo degli eletti, Paolo Petracca, Delfina Colombo e Sofia Bonanomi, rispettivamente settimo, nona e ventisettesima. A loro e a tutto il nuovo Consiglio nazionale le congratulazioni e l'augurio di buon lavoro. Nella prima seduta, il prossimo 14 dicembre, sarà eletto il nuovo presidente nazionale. Nel **collegio dei garanti è stato eletto Alberto Fossati**, per molti anni membro della presidenza delle Acli Milanesi.

La giornata conclusiva del Congresso è stata aperta dalla celebrazione eucaristica

presieduta dal **Cardinale Mario Grech**, segretario generale del Sinodo dei vescovi: "Voi ACLI siete un insieme di associazioni multiformi e inquiete. Dio ha fatto promesse di bene per il suo popolo, e ora sta per realizzarle. Non possiamo permetterci di vedere tutto nero. Stare da credenti nella storia oggi significa guardare l'umanità con lo stesso sguardo positivo di Dio". Il Cardinale ha concluso la sua omelia ricordando che il tempo di Avvento è un'occasione per rinnovare la preghiera e la spiritualità, strumenti essenziali per trasformare il presente e costruire un futuro migliore.

Un altro momento centrale è stato l'inter-

vento di **Don Luigi Ciotti**, fondatore del Gruppo Abele e di Libera: "Non si possono fare politiche senza ascoltare le fatiche e le speranze delle persone. Dobbiamo lottare contro la criminalizzazione della povertà e promuovere politiche sociali e ambientali al servizio delle persone. Le ACLI sono un segno di speranza, e insieme possiamo costruire una società più giusta e solidale.", ha affermato Don Luigi Ciotti.

Simone Romagnoli, riconfermato Coordinatore nazionale Giovani delle ACLI, ha presentato la mozione "Youth Policy", approvata durante i lavori congressuali. "Crediamo che i giovani non debbano essere solo 'dei giovani delle ACLI', ma protagonisti dentro le ACLI," ha dichiarato Romagnoli. La mozione si articola su alcuni principi chiave: uguaglianza, promozione del benessere psicofisico e formazione continua. Tra le azioni concrete proposte figurano progetti europei, laboratori di educazione finanziaria, aiuto per entrare nel mondo del lavoro, eventi culturali e l'istituzione di circoli ACLI giovani in tutte le province.

Il Congresso si chiude con un rinnovato impegno verso il bene comune e una visione di inclusione e innovazione. Come affermato da Emiliano Manfredonia, "Il cambiamento per noi è ora: lavoriamo insieme, con coraggio e speranza, per costruire un futuro migliore."

Ottant'anni di impegno e giustizia sociale: le Acli celebrano con Mattarella un cammino tra memoria e futuro

Venerdì 29 novembre, all'Auditorium della Conciliazione di Roma le ACLI hanno celebrato gli 80 anni dalla loro fondazione, un cammino lungo segnato dall'impegno per la giustizia sociale, la democrazia e la solidarietà. A rendere ancora più speciale l'evento è stata la presenza del Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, simbolo dell'unità nazionale e custode dei valori costituzionali, che ha voluto partecipare per sottolineare il ruolo fondamentale delle ACLI nella storia del Paese.

Lo spettacolo teatrale "**80Storia**", ideato dall'Area Cultura delle ACLI nazionali e diretto da Massimo Donati, ha rappresentato il cuore narrativo della celebrazione. Presentato dalla giornalista Serena Bortone, lo spettacolo ha intrecciato letture sceniche, testimonianze, musiche e immagini per raccontare il cammino delle



Emiliano Manfredonia riceve il Presidente Sergio Mattarella

ACLI, dai difficili anni del dopoguerra fino alle sfide contemporanee. Nel suo discorso di saluto a Mattarella, **Emiliano Manfredonia**, presidente nazionale delle ACLI, ha sottolineato come

le ACLI abbiano sempre scelto di "stare dalla parte dei più fragili, promuovendo giustizia sociale e pace, con una fedeltà incrollabile ai valori della Costituzione". Il presidente ha poi tracciato un parallelo tra il passato e le sfide di oggi, evidenziando il coraggio necessario per affrontare le disuguaglianze, il lavoro precario, le migrazioni e i conflitti internazionali: "Il nostro impegno è quello di costruire ponti e non muri, di essere testimoni di solidarietà in un mondo che spesso ci spinge verso l'indifferenza." Manfredonia ha fatto appello alla necessità di "un coraggio della pace", rilanciando il desiderio di costruire un futuro in cui la dignità umana e la giustizia sociale siano al centro delle scelte politiche e comunitarie: "Il coraggio non è assenza di paura, ma è la capacità di amare la società, darle fiducia e agire con coerenza per cambiarla."

Domenica 1 Dicembre 2024 Don STEFANO VENTURINI ha assunto ufficialmente il ruolo di PARROCO della Parrocchia di S.Vincenzo De Paoli in Via Pisacane a Milano. Il nostro augurio di "BUON PASTORE" possa guidarlo. Il suo costante richiamo durante l'omelia a una "CHIESA POPOLARE" aperta a TUTTI non può che renderci felici. Avendolo conosciuto non potrà che esserne guida e testimone. Ciao Don Stefano non mancheranno futuri momenti di incontro.

Di seguito l'omelia di don Stefano.

Carissimi amici, non è senza emozione che mi rivolgo a voi nel giorno in cui ho manifestato ancora una volta la mia disponibilità ad assumermi la responsabilità di essere parroco nella santa Chiesa di Dio. Saluto qui Mons. Vegezzi rappresentante del Vescovo, don Marco con cui condivido la gioia e lo zelo della conduzione pastorale, i concelebranti, gli amici provenienti dalle mie parrocchie precedenti. (Un saluto anche alle autorità civili alle quali esprimo la mia disponibilità e quella della comunità per contribuire a percorsi di vita buona a favore di tutti i nostri concittadini a partire dai meno abbienti).

Vi è carissimi uno strano andazzo in molti ecclesiastici contemporanei nonché in non pochi teologi di considerare cioè finito il tempo del cristianesimo; al quale andrebbe affidato semplicemente il compito di diventare piccolo; insomma una sorta di parabola del granello di senapa al contrario: non più dal piccolo al grande, in modo che religioni e culture possano venire a posarsi all'ombra di questa ereditata maestosità, ad arricchire una pianta rigogliosa e accogliente in forza della sua energia e autocoscienza; ma dal grande al piccolo, divenire in soldoni spiritualista e quindi irrilevante. Ma soprattutto questa sorta di viale del tramonto imboccato dalla Chiesa, viene presentato da questi pensatori come provvidenziale e secondo la volontà di Dio. Ora carissimi, qui davanti a voi avete uno, un parroco molto sciocco e pieno di limiti ma che ha chiaro una cosa: cioè che non ha alcuna intenzione di fare il funerale al cristianesimo o di gestirne la decadenza, anzi; io vengo per dare il mio contributo per accendere un fuoco di fede in questo quartiere che si propaga in tutta la città, in tutto l'occidente sazio e disperato e in tutto il mondo. E questo perché? Non per spirito di egemonia come direbbe il card. Scola, non per spirito di rivalsa o rivincita rispetto a cosiddetti nemici (il cristiano non ha nemici); ma semplicemente per ciò che abbiamo sentito nella lettura del Vangelo odierno. Abbiamo sentito infatti il Battista chiedere a Cristo tramite i suoi discepoli se Egli fosse il Messia. E Gesù risponde facendo un elenco di elementi della vita delle persone migliorati grazie alla sua Presenza e alla sua azione. Ecco il motivo perché noi proponiamo il cristianesimo: perché esso rappresenta il miglioramento della vita dell'uomo e del cosmo, della re-



altà e della società; premessa di pace, vita, cultura, dialogo, gusto di vita nuova. Perché il cristianesimo divinizza l'uomo e divinizzando l'uomo lo rende veramente umano e rende così più umani gli ambiti della vita sociale; nonché esso ci apre alla speranza della vita che non finisce. Ecco perché sono cristiano, prete, e perché assumo oggi questo compito in mezzo a voi: perché Cristo e ciò che da Lui proviene vale a dire il cristianesimo siano ancora nel mondo; poiché esso è l'inizio del Regno, possibilità di pienezza anche per gli uomini e le donne del nostro tempo che sembrano essere dimentichi della dimensione trascendente e spirituale dell'esistenza. Ma mi domando e vi domando: come riuscire in ciò? Cosa mettere in campo per essere una comunità così? Certo la Grazia la quale agisce sempre. Ma essa abbisogna di un metodo. Quale metodo affinché proponga qualcosa di efficace? Io ci ho pensato e credo che noi abbiamo un Maestro e una Guida autorevole in San Vincenzo de Paoli. San Vincenzo, partito da essere un cappellano da cipria e brioche alla corte della Regina è divenuto un potentissimo apostolo mandando a fuoco tutta la Francia. E cosa propose agli uomini del suo tempo? Realtà molto attuali. La prima proposta la chiamava L'Umanesimo Cristocentrico che consiste nel «riprodurre per quanto più possibile, in sé e negli altri, l'umanità di Gesù Cristo quale principio dinamico dell'azione missionaria. Ciò significa che tutto parte dal desiderio di essere con e come Cristo in virtù del nostro Battesimo. Fare nostra la Sua gentilezza, la Sua accoglienza senza dogane per tutti, la Sua reperibilità, cioè essere gente che si fa trovare dalle persone, che fa loro compagnia, la Sua riconoscibilità di stile, linguaggio, di lignaggio e nobiltà d'animo, di carità frater-

na fra noi; fare nostra la consapevolezza di Cristo che prega perché solo ciò ci genera continuamente come figli della luce. Il secondo punto è quello che San Vincenzo chiamava la petite methode, il piccolo metodo che significa rendere cultura la fede ma facilmente, che tutti possano comprendere, che tutti comprendano che il cristianesimo ha ragioni da vendere, che non è superato, che non ha paura di confrontarsi con le mondo-visioni dominanti perché esso è attualissimo. Ma tutto ciò fatto con semplicità e comprensibilità. La terza caratteristica di

san Vincenzo era il primato dei poveri. La carità è la prima grande forma di missione, perché, come scriveva H.U. Von Balthasar, solo l'amore è credibile, solo l'agape è il linguaggio universale che tutti comprendono. La carità è un concetto molto ampio, poiché il servizio al bisogno è sfaccettato: c'è il povero di strada che non riesce a uscire dalle sue dipendenze; c'è il povero che dignitosamente non vuole farlo vedere né sapere; poi le povertà culturali. E poi in questo quartiere ci sono le "povertà dei ricchi": povertà di amore, di relazione, dovute alle dipendenze, di mancanza di rapporti veri e quindi di solitudine reale. La comunità cristiana, la Chiesa, offre se stessa affinché questi bisogni siano leniti. Non risolti, perché i poveri li avremo sempre con noi, ma leniti sì. Dunque: essere con e come Cristo, rendere cultura la fede in modo semplice e la centralità del povero, cioè il servizio alla povertà di ciascuno: questo è il metodo che San Vincenzo ci suggerisce e vogliamo fare nostro. Carissimi, non c'è compito più grande e bello dell'essere comunità cristiana in missione, non c'è realtà più commovente di quella di dare la propria vita per l'opera di un Altro che è Cristo Gesù. Il cambiamento d'epoca a cui ci richiama Papa Francesco esige da noi un tornare all'essenziale che è quello della consapevolezza che dove c'è Cristo i morti risorgono, gli storpi camminano, i sordi odono e i ciechi vedono. Egli e ciò che da Lui proviene è l'inizio del mondo nuovo e sarebbe un delitto se, come il servo della parabola, seppellissimo questo talento della fede per timidezza e mancanza di audacia nel buio del privatistico. Non è tempo di ritirarsi; è tempo di rilancio, perché il futuro del mondo oggi, come sempre del resto, non può nutrire altra speranza se non nel cristianesimo. Amen.



CIRCOLO ACLI LAMBRATE Giovanni Bianchi APS - ASD
Via Conte Rosso 5 Milano tel. 022157295
email: acli.lambrate@libero.it www.circoloacilambrate.it

SPORTELLO S.O.S. SANITÀ LISTE D'ATTESA LUNGHE PER VISITE ED ESAMI?

CUP E NUMERO VERDE REGIONALE:

- TI DICONO CHE NON POSSONO DARTI UNA PRENOTAZIONE O CHE LE AGENDE SONO CHIUSE?
- TI PROPONGONO TEMPI LUNGHI D'ATTESA?
- SOSTENGONO CHE L'UNICA POSSIBILITÀ PER VISITE ED ESAMI È LONTANA DA CASA?

**NON RINUNCIARE ALLE CURE!
NON RIVOLGERTI AI PRIVATI!**



PER LEGGE HAI DIRITTO

➔ A FARTI CURARE NELL'OSPEDALE PIÙ VICINO E NEI TEMPI INDICATI DAL TUO MEDICO NELL'IMPEGNATIVA DA LUI COMPILATA

➔ OPPURE A RICEVERE DIRETTAMENTE L'APPUNTAMENTO PER VISITE ED ESAMI PRESSO ENTI CONVENZIONATI O PRIVATI, MA AL COSTO DEL TICKET

Riceviamo ogni Lunedì dalle 14.00 alle 16.00

AI CIRCOLO ACLI LAMBRATE

Via Conte Rosso 5 20134 Milano

Telefonare dal Lunedì al Venerdì in orari d'ufficio al n. 350 816 4543

RICORDATI DI PORTARE CON TE:

- CARTA D'IDENTITÀ
- TESSERA SANITARIA
- PRESCRIZIONE MEDICA
- PRENOTAZIONE VISITA O ESAME



Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"
Via Conte Rosso 5 Milano



**SERVIZIO offerto gratuitamente a tutti
a partire da giovedì 5 settembre**



**Valutazione preliminare requisiti
invalidità civile.**

**Inoltre certificato introduttivo
alla domanda di invalidità civile all'INPS**

DOTT. FERRARI RENATO MARIA
MEDICO LEGALE

**Circolo ACLI Lambrate,
lunedì dalle ore 14:00 alle 16:00
SOLO SU APPUNTAMENTO**

**Telefonare dal Lunedì al Venerdì in orari d'ufficio
al n. 350 816 4543**

PIEDI SU LAMBRATE

DOMENICA 15 DICEMBRE 2024, ORE 10.00

L'appuntamento è in via Conte Rosso accanto alla scuola Maroncelli, vicino all'edicola

LE SCUOLE A LAMBRATE TRA PASSATO E FUTURO

Ritornano le camminate di ViviLambrate alla scoperta del quartiere in collaborazione con il circolo ACLI Lambrate.

Ex insegnanti raccontano le appassionanti storie delle scuole presenti sul territorio di Lambrate, ma quale futuro avrà la scuola Maroncelli, ex Vespucci e quali altre novità sono previste in quartiere?

Si parte in via Conte Rosso dalla scuola Maroncelli, simbolo storico del quartiere, protagonista dei cambiamenti della scuola italiana degli anni '60, '70. L'edificio, ora in ristrutturazione manterrà la stessa funzione, ma non solo.



Anni '60, ingresso alunni alla scuola Maroncelli

Percorriamo via dei Canzi, via Pitteri per giungere in via Rubattino al cantiere per la realizzazione della nuova struttura scolastica nello spazio dove sorgeva il T9, mensa della fabbrica Innocenti.

Il percorso si conclude in via Cima 15 alla scuola E. Toti, scuola dalla storia particolare di scuola rurale.

**Durata circa 2 ore. Il cammino è di 4 km.
Per il ritorno è possibile utilizzare gli
autobus 39 o 54.
L'iniziativa è gratuita.**

PER INFORMAZIONI: 349 5227469

ViviLAMBRATE





SABATO 14 DICEMBRE 2024
AL CIRCOLO ACLI LAMBRATE - VIA CONTE ROSSO 5
In occasione de "IL SABATO DI LAMBRATE"



DALLE ORE 10.00

CIOCCOLATA CALDA
VIN BRULÈ • STRUDEL

DALLE ORE 12.00

PASTA E FAGIOLI

PASTA E GNOCCHI
AL POMODORO
O AL PESTO

PASTA AL FORNO

POLPETTE
AL SUGO

TAGLIERI
SALUMI
E FORMAGGI



**CONDIVIDETE CON NOI I VOSTRI RACCONTI,
 PERCHÈ NON VADANO PERDUTI.**

Il Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" ha presentato il progetto "Eredità culturale immateriale e identità di Lambrate, gli anni del cambiamento".

IL NUOVO PROGETTO INTENDE

- raccogliere e valorizzare la memoria di donne e uomini che hanno vissuto e lavorato sul territorio del Comune di Lambrate, in particolare dal 1960 ad oggi
- rendere protagonisti i cittadini nella ricerca e valorizzazione della memoria
- coinvolgere i cittadini, la società civile e le istituzioni nelle attività di promozione e diffusione dei risultati della ricerca
- produrre un libro e una serie di pagine web per allargare il pubblico di riferimento, oltre i confini territoriali di quartiere.

Per questo chiediamo il vostro contributo e la vostra collaborazione: se avete racconti di quanto è accaduto a Lambrate nel periodo dagli anni '60 al 2024, dei luoghi di lavoro, delle attività dei giovani, dell'arrivo dei primi migranti, delle lotte per la pace, di Don Elia Mandelli

Telefonate a **328 800 6391**

Lasciate il vostro nome e recapito a **Vincenzo Casati**

Scrivete a **reil.lambrate@gmail.com**



Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"

Via Conte Rosso 5 - 20134 Milano • tel/fax 022157295
email: acli.lambrate@libero.it • www.circoloacclilambrate.it



Capodanno al Circolo

Martedì 31 Dicembre dalle ore 20.30
Cenone • Musica dal vivo • Ballo

Menu di S. Silvestro

Antipasti sfiziosi

Risotto con gamberetti
e zucchine

Agnolotti al brasato

Sorbetto al limone

Cima Genovese
Spinaci saltati in padella

Frutta fresca
Dolci

Vino Bianco - Rosso
Spumante - Caffè - Liquori

Dopo la mezzanotte:
Cotechino con lenticchie



€ 40 - PRENOTAZIONI AL CIRCOLO

oppure: email acli.lambrate@libero.it - WhatsApp 3382200447